

questo quadro di insieme pone inquietanti interrogativi sulle prospettive dell'intero settore industriale del Canavese e richiede interventi forti e immediati —:

se il Governo non ritenga necessario avviare subito una concertazione con tutti i soggetti interessati, pubblici e privati, al fine di identificare le soluzioni possibili per il rilancio di un territorio ad elevata vocazione industriale, per evitare il declino di importanti esperienze e adottare i provvedimenti più utili a consolidare prospettive più rassicuranti per il futuro.

(5-01803)

Interrogazioni a risposta scritta:

COSTA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto stabilito dalla legge 30 aprile 1999, n. 136: «...a decorrere dal 1° gennaio 1999 gli impianti idroelettrici di accumulo per pompaggio, aventi il serbatoio di carico in un Bacino Imbrifero Montano... sono soggetti ai sovracani previsti... in ragione dello 0,15 della potenza nominale media... riferita al pompaggio... »;

l'Enel deve pagare un sovracanone — per l'energia prodotta dalla centrale idroelettrica « Einaudi » di Entracque — alla provincia di Cuneo, agli enti rivieraschi (Entracque e Valdieri) ed ai 95 comuni appartenenti al Bacino Imbrifero Montano (BIM) all'interno del quale si trova l'invaso utilizzato dalla medesima centrale;

la cifra dovuta per il suddetto canone ammontava, per lo scorso anno, a 10.834.164,11 euro e che, per quanto riguarda la sola provincia di Cuneo, il credito nei confronti dell'Enel per gli anni 1999-2002 ammontava a 457.207,95 euro;

nel febbraio del 2000 l'Enel segnalava con una lettera alla provincia di Cuneo di non essere in grado di prevedere l'entità delle somme dovute;

maggiori chiarimenti sulla materia sono giunti dalla legge finanziaria per il 2001 che ha stabilito che la potenza mi-

nimale media deve essere intesa come prodotto della portata massima utilizzata —:

quali iniziative il Ministro intenda adottare per sollecitare l'Enel a pagare gli oltre 10 milioni di euro di sovracanone dovuti agli enti locali della provincia di Cuneo per l'utilizzo della centrale elettrica di Entracque. (4-05822)

GIUSEPPE GIANNI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'interno, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

quasi quotidianamente si verificano ormai incidenti dovuti al malfunzionamento di ascensori che causano la morte o il ferimento di persone;

questi continui incidenti rendono necessario un controllo sullo stato e sulla sicurezza degli ascensori esistenti nei condomini, prevedendo la certificazione dell'avvenuta verifica;

è altresì opportuno dare seguito ad una raccomandazione della Commissione europea del 1995 che suggerisce l'adeguamento delle condizioni di sicurezza degli impianti più vecchi a quelle che attualmente valgono per gli ascensori di nuova costituzione —:

quali iniziative normative il Governo intenda adottare per evitare il ripetersi di questi gravi incidenti, affinché possa essere garantita la manutenzione ordinaria degli ascensori prevista dalla legge. (4-05824)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VII Commissione:

GRIGNAFFINI, TOLOTTI, CHIAROMONTE, CARLI, TOCCI, MARTELLA,

SASSO, CAPITELLI e LOLLI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

è nota a tutti la gravissima situazione in cui versano la tutela e la gestione del nostro patrimonio archivistico, a motivo dei progressivi e insostenibili tagli ai fondi di bilancio assegnati;

il quadro già difficile è stato ulteriormente aggravato dalla legge finanziaria per il 2003 che, all'articolo 24, in materia di acquisto di beni e servizi, obbliga gli enti pubblici istituzionali ad utilizzare le convenzioni quadro definite dalla CONSIP Spa, pena la nullità dei contratti stipulati e la rifusione degli importi dei contratti da parte dei funzionari delegati;

nei fatti, come hanno dettagliatamente rilevato numerosi direttori e capi di istituti archivistici, le condizioni previste dai contratti stipulati tramite CONSIP risultano assai più onerose di quelle offerte dai fornitori locali ed impegnano per 4 anni finanziari;

a fronte di accrediti dal ministero, già insufficienti per l'anno 2002, per cui non è infrequente l'utilizzo di fondi di competenza 2003 per saldare fatture relative all'anno precedente, anche le somme stanziare per il 2003 appaiono largamente inadeguate a far fronte alle spese di gestione ordinaria degli istituti;

i piani di spesa riferiti al 2003 non sono pervenuti e perverranno con ritardo —:

quali iniziative normative il Ministro intenda assumere per reperire le risorse necessarie ad assicurare piena operatività agli istituti archivistici e risolvere la questione relativa all'obbligo di utilizzare le convenzioni definite della CONSIP che, contrariamente all'obiettivo prefissato, oltre a comportare tempi operativi più lunghi, produce non risparmi, ma maggiori costi. (5-01806)

COLASIO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

in data 12 dicembre 2002, è stata svolta l'interpellanza urgente n. 2-00567, Colasio ed altri, inerente alle iniziative per il recupero del Castello Carrarese di Padova;

nell'interpellanza si chiedeva:

di dotare le competenti sovrintendenze di risorse adeguate per una preliminare indagine ricognitoria, necessaria per conoscere le condizioni generali della struttura, dello stato delle decorazioni all'interno delle sale, nonché per procedere a disialbare le parti ancora coperte da calce o intonaco;

di finanziare di conseguenza tutti gli interventi straordinari non riconducibili alla dotazione ordinaria;

di promuovere il recupero monumentale del Castello Carrarese, primario bene storico, architettonico, artistico e militare della città di Padova, attualmente abbandonato ed in stato di grave degrado, con un progetto di ampio respiro culturale, magari con un concorso internazionale di progettazione e ristrutturazione architettonica come ad esempio fatto con il castello di Rivoli, quello di Rovereto e quello di Messina;

se, allo scopo di salvaguardare la struttura, non si ritenesse opportuno, in via provvisoria, assumere la gestione stessa del bene, in vista di un conferimento dello stesso al comune di Padova o ad una fondazione mista che tuteli e valorizzi il castello Carrarese, evitando, il conferimento dello stesso alla Patrimonio dello Stato spa e di converso il rischio della sua alienazione —:

quali iniziative concrete siano state intraprese dal Ministero per i beni e le attività culturali di concerto con l'Agenzia del demanio, per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, quali effetti abbiano ottenuto e entro quanto tempo, se questo non fosse già accaduto, verrà effettuato il passaggio di competenze dall'Agenzia del demanio al Ministero per i beni e le attività culturali. (5-01807)

TITTI DE SIMONE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

l'area portuale di Roma imperiale ricade oggi nel territorio del comune di Fiumicino in prossimità delle infrastrutture aeroportuali;

il sistema dei porti di Claudio e Traiano, unitamente all'area urbana dell'abitato di Portus, con i relativi quartieri al di là della Fossa Traiana, alla necropoli monumentale connessa, con l'articolato compendio archeologico della Basilica di Sant'Ippolito e delle attigue Terme di Matidia, ed allo stesso Museo delle Navi, costituisce un complesso nei confronti del quale il Ministero per i beni e le attività culturali ha investito ed investe in termine di impegno ed immagine;

sono in corso di pubblicazione, a cura della soprintendenza archeologica di Ostia, recenti studi circa l'effettiva estensione dell'antica città di Portus;

una parte della succitata area portuale è di pubblica proprietà e pertinenza e da anni è oramai nota ed accessibile al pubblico ed agli studiosi proprio in virtù del grande impegno profuso in questi anni dal Ministero per i beni e le attività culturali, che ha recuperato pienamente l'area precedente utilizzata come zoo-safari;

di contro, la restante parte dell'area portuale di Roma imperiale, ivi compreso il bacino esagonale traiano, è ancora oggi di proprietà privata;

il quotidiano *il Corriere della Sera* ha riportato, nel mese di ottobre 2000, la notizia di un progetto turistico predisposto dai proprietari dell'area, che prevede « la costruzione di bar, ristorante e zona accoglienza per un totale di 3.300 metri quadrati »;

in data 22 febbraio 2002 è stata presentata una proposta di legge (A.C. 2408), sottoscritta da quarantatré parlamentari appartenenti a diversi schieramenti politici, per l'istituzione del Parco archeologico e monumentale del territorio

Ostiense ed il suo completamento attraverso le demanializzazioni e gli interventi infrastrutturali necessari da realizzarsi attraverso il rifinanziamento della legge n. 316 del 1990, recante interventi per Roma, capitale della Repubblica;

secondo tale proposta di legge, il Parco archeologico e monumentale del territorio Ostiense si articolerebbe in tre sistemi archeologici facenti perno su Ostia antica e comprendenti rispettivamente: Ficana, le saline, l'antico porto repubblicano; i porti di Claudio e Traiano, l'antica città di Portus, Isola Sacra; le ville costiere e gli insediamenti sulla Via Severiana, in particolare Pianabella, Procoio, Castel Fusano, Castel Porziano, Capocotta;

detta proposta di legge si ripropone altresì l'inserimento del Parco archeologico e monumentale del territorio Ostiense nel patrimonio mondiale dell'UNESCO, al fine di garantirne l'integrale e completa tutela e di scongiurare il pericolo di possibili speculazioni;

il Parco archeologico e monumentale del territorio Ostiense potrebbe divenire un polo archeologico e naturalistico pubblico di grandissima importanza, capace di attrarre flussi turistici di rilevanza regionale, nazionale ed internazionale ed una importantissima occasione di sviluppo occupazionale per l'intero litorale romano compatibile con la tutela delle risorse ambientali e culturali del territorio —:

se sia intendimento del Ministero per i beni e le attività culturali, ai fini della piena valorizzazione dell'area archeologica di Portus, anche attraverso il coinvolgimento degli enti locali, adottare iniziative normative per la costituzione del Parco archeologico e monumentale del territorio Ostiense e al finanziamento dei relativi interventi infrastrutturali anche attraverso il rifinanziamento della legge n. 396 del 1990, recante interventi per Roma, capitale della Repubblica. (5-01808)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

MANTINI e COLASIO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

l'Associazione Amici Cascina Linterno insieme alle scuole hanno reso in questi anni Cascina Linterno un centro culturale aperto a tutta la cittadinanza;

l'11 novembre 2002 l'Associazione Amici Cascina Linterno ha forzatamente abbandonato questo luogo millenario sito nell'antico borgo di Quarto Cagnino a causa dello sfratto eseguito dalla proprietà (gruppo Cabassi) con il tacito consenso dell'amministrazione comunale;

l'area in oggetto è di rilevante pregio culturale, dato che il luogo è legato al nome del poeta Petrarca, come testimonia la Lettera al Moggio di Parma conservata presso la Biblioteca Laurenziana di Firenze, un Incunabolo del 1473: Canzoniere; Trionfi; Memorabilia de Laura-Venetiis, 1473 conservato all'Archivio Trivulziano di Milano, realizzato nel primo centenario della morte del grande poeta, in quanto Linterno era forse la casa più cara al Petrarca, dove si ritirava a lavorare, riordinare gli scritti, leggere o dettare;

anche il grande incisore Giovanni Migliara realizzò nel 1819 quattro vedute della « Solitudine di Linterno di Petrarca » opere visibili nel catalogo della Mostra della Grafica di Giovanni Migliara ad Alessandria (1977) conservato alla Biblioteca Braidense di Milano —:

quali misure intenda assumere con urgenza affinché alla Cascina Linterno sia garantita una destinazione di pubblico interesse coerente con la sua natura di bene culturale e sia sottratta al preoccupante degrado che avanza e che già consuma l'intero antico borgo di Quarto Cagnino, vanificando gli sforzi dei volontari e dell'Associazione Amici Cascina Linterno. (5-01805)

COLASIO e MANTINI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nel borgo (ex-antico) di Quarto Cagnino, ad ovest di Milano, le scavatrici hanno abbattuto il secolare portale barocco che, solitario, ancora resisteva nel giardino della cosiddetta « Villa Rosnati », presente anche nelle accurate carte del catasto « teresiano » di Carlo VI d'Austria del 1722;

nelle carte del catasto teresiano di Carlo VI d'Austria, visionabili nell'Archivio storico di Stato sono analizzati in maniera dettagliata ogni palazzo, ogni cascinale dell'area;

è stato distrutto questo antico monumento per costruire nella zona una serie di *box* sotterranei;

era stata denunciata al comune di Milano mediante una segnalazione l'edificazione selvaggia di un patrimonio storico — l'antico borgo di Quarto Cagnino — posto da tempi immemorabili sull'antica via di pellegrinaggio verso la Terrasanta e, a ritroso verso San Giacomo de Compostela (e per questo motivo il portale era sovrastato da una volta a forma di conchiglia, simbolo dei pellegrini verso il Cammino de Compostela);

le associazioni di volontariato « Mondo Donna » e « Amici Cascina Linterno » recentemente avevano rispettivamente stampato un libro sugli antichi monumenti sopravvissuti della vecchia Quarto e realizzato la pubblicazione « Il viaggio della Vita a ovest di Milano » approfondendo lo studio sulle origini dell'antico Borgo per diffondere il rispetto verso il patrimonio storico, a testimonianza del valore artistico-culturale della zona;

la soprintendenza ai beni ambientali e architettonici, unitamente alle istituzioni comunali era stata investita del problema, relativo alla salvaguardia di un territorio periferico ricco di beni di elevato valore culturale e al rilascio dell'autorizzazione a distruggere il portale;

nel sopralluogo compiuto alla fine della scorsa settimana, gli operai hanno dato una motivazione tecnica all'incidente,

spiegando che l'abbattimento del portale è il risultato di un atto di mera « casualità » avvenuto nel proseguo dei lavori;

per tre mesi le ruspe hanno girato intorno al monumento, mentre questo risulta non solo lesionato ma eliminato totalmente e distrutto —:

se sia a conoscenza della vicenda in questione e, conseguentemente quali misure intenda assumere con urgenza affinché la Soprintendenza ai beni ambientali e architettonici possa recuperare il portale barocco almeno come bene da conservare sul piano museale e possa assumere iniziative concrete affinché non siano compiuti altri scellerati e selvaggi atti di devastazione del patrimonio storico, artistico e culturale nell'area del borgo di Quarto Cagnino. (5-01812)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta immediata:

NICOTRA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ha rilevato un vasto fenomeno di addebiti sulle bollette telefoniche, sia di telefonia fissa che mobile, di servizi non richiesti, con notevoli aggravii economici e ingiuste penalizzazioni per gli utenti;

tutto ciò evidenzia dei varchi nella normativa vigente in materia di telefonia fissa e mobile, che possono essere utilizzati da alcune compagnie telefoniche ai danni dei consumatori —:

quali interventi, nell'ambito delle proprie competenze e, in particolare, di carattere normativo, si intendano adottare per meglio tutelare i consumatori rispetto a comportamenti troppo spregiudicati e commercialmente troppo aggressivi da parte di alcune compagnie telefoniche. (3-02114)

* * *

DIFESA

Interpellanze urgenti
(*ex articolo 138-bis del regolamento*):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

il nostro paese non partecipa alle operazioni belliche in Iraq, ma dalla lettura di agenzie di stampa, sembrerebbe che almeno una quarantina di militari italiani che fanno parte degli equipaggi degli Awacs, gli aerei Nato originariamente stanziati in Germania e ora riposizionati in Turchia, potrebbero svolgere una funzione tattica in relazione alla guerra in Iraq;

nel discorso alle Camere in seduta congiunta, in cui il Ministro aveva presentato l'operazione *Enduring Freedom*, gli Awacs dovevano fare parte di misure militari di tipo collettivo assunte dalla Nato sulla base delle specifiche richieste delle autorità militari USA, come del resto il contingente di specialisti italiani Nbc che hanno fama di essere tra più esperti;

il Ministro sostiene che la guerra in Iraq non avrà contraccolpi sull'intero dispositivo internazionale di *Enduring Freedom* — a cui l'esercito italiano partecipa con i mille alpini presenti nella base Salerno di Bagram in Afghanistan, oltre che con 400 marinai imbarcati sul cacciatorpediniere multifunzionale *Mimbelli* di stanza a nord del Mar Arabico e i circa 70 militari dell'Aeronautica nel campo base Usa in Kyrghyzstan —, ma allo stesso tempo sembra invece correggere le dichiarazioni precedenti, alludendo agli specialisti italiani Nbc che potrebbero essere impiegati nelle azioni di pattugliamento nella zona del golfo Persico;

l'operazione *Valiant strike* è iniziata poco meno di un'ora prima dell'attacco su Bagdad;